

Sport

**Collina fischia
Roma-Milan
A Torino
c'è Nicchi**

■ Que sugli arbitri che dirigono gli incontri di domenica prossima 14 giorni di campionato: Ancona-Lazio (Chesi), Brescia-Udinese (Amendola), Cagliari-Torino (Libbrecatore), Fiorentina-Atalanta (Stafoggia), Inter-Genoa (Muggetti), Juventus-Parma (Nicchi), Napoli-Pescara (Cardon), Roma-Milan (Collina), Sampdoria-Lazio (Ceccarelli).

**Ferrari record
Tempi nuovi
per macchine
da pensione**

■ Un Ferrari (n. 1101) ha compiuto 70 mila km di pista in 10 ore e 15 minuti. La vecchia 500, guidata da Alan Prost, ha battuto il vecchio record di Alan Prost (101:17). La F3000 è intanto rimasta sul banco di prova dove è stata ostacolata da un Gp simulato.

Finisce il '92, è tempo di graduatorie per i calciatori della serie A. Dopo 13 giornate di campionato gli olandesi rossoneri i più brillanti con l'eccezione di Gullit, bene Orlando, Effenberg, Panucci e Fuser. Si spengono le stelle di Bergomi, Casiraghi, Berti, Costacurta e Cravero.

I belli e le bestie di Capodanno

Van Basten è Superman, Signori il superitaliano

Lodi e stroncature di fine anno in un campionato che al 99% ha già riconfermato lo scudetto sulle maglie dell'imbattibile Milan. Buoni e cattivi rivelazioni e delusioni, promesse e bocciati dopo 13 giornate di campionato. Dieci nomi per classifica in una graduatoria che non tiene conto delle pagelle domenicali del campionato ma di impressioni pure e semplici a prescindere.

FRANCESCO ZUCCHINI

Capodanno all'insegna del Milan fra premi e collants, torroni e cotechini. Marco Van Basten ha trovato anche il terzo Pallone d'Oro personale per distrarsi dai guai fisici che lo bloccarono per tre mesi. Il Milan domina sotto il segno del miglior giocatore del mondo e di Frank Rijkaard vice Van Basten. Ieri Berlusconi partita con l'immagine di Gullit e Sacchi continua così. Dietro a Van Basten e Rijkaard ci sono Malfini e Baresi i migliori giocatori italiani (anche se Baresi si fin qui) il segreto del Milan al di là di tanti bei discorsi e della vastità del rosa è di sposizione di Capello sta in questi quattro uomini giocassero in altre squadre farebbero altrove la differenza e vincerebbero comunque gli scudetti.

Così in una classifica di meriti post natalizia non si può prescindere dal blocco-Milan ai primi posti con l'inserimento di Beppe Signori nuovo can noniere e nel ruolo di autentiche sorprese di lì fino in fondo. Ma la smontato tutti arando perfino in Nazionale. Nella nostra graduatoria ideale non c'è spazio per i giovani (interesi e sampdoria) anche

se Jugovic, Mancini, Bianchi e Kohler meritano sempre il massimo rispetto. C'è invece posto per la coppia della Fiorentina Orlando Effenberg il primo trovando continuità e inattesa tattica ha perfino provocato il clamoroso pentimento della Juve che un anno fa lo aveva ceduto senza un briciolo di lungimiranza. Il tedesco è un sorta di nuovo Rijkaard un'emergente che proprio all'Inverna avrebbe fatto molto più comodo di Platt o Mueller. Fra i nuovi stranieri fin qui Effenberg è perfino migliore del duo laziale Gascoigne Winter. La nuova Lazio di Cragnotti qui è invece rappresentata da Diego Fuser, pro agostina di un giro e andata coi fiocchi. Ricordiamoci anche per il genoa no Panucci in qualità di giovane rivelazione per il vecchio aragonese del Cagliari Francesco Formidabile talento e per Francesco Dell'Anno che a Udine ha riscattato una carriera apparentemente compromessa dall'alto di una classe adamantina. Ma il '92 si congeda anche all'insegna di delusioni brucianti o di tramonti impetuosi come quello di Beppe Bergomi eroe del Mondial vinto in



Beppe Bergomi campione al tramonto a destra Marco Van Basten miglior giocatore del campionato. In alto a destra stretta di mano fra Capello e Liedholm ieri a San Siro per la partita della bontà.



I migliori		I peggiori	
1) Van Basten (Milan)	1) Bergomi (Inter)	1) Bergomi (Inter)	1) Bergomi (Inter)
2) Rijkaard (Milan)	2) Thern (Napoli)	2) Thern (Napoli)	2) Thern (Napoli)
3) Signori (Lazio)	3) Casiraghi (Juventus)	3) Casiraghi (Juventus)	3) Casiraghi (Juventus)
4) Malfini (Milan)	4) Sivebaek (Pescara)	4) Sivebaek (Pescara)	4) Sivebaek (Pescara)
5) M Orlando (Fiorentina)	5) Mellì (Parma)	5) Mellì (Parma)	5) Mellì (Parma)
6) Effenberg (Fiorentina)	6) Tacconi (Genoa)	6) Tacconi (Genoa)	6) Tacconi (Genoa)
7) Panucci (Genoa)	7) Costacurta (Milan)	7) Costacurta (Milan)	7) Costacurta (Milan)
8) Fuser (Lazio)	8) Berti (Inter)	8) Berti (Inter)	8) Berti (Inter)
9) Francescoli (Cagliari)	9) Tarantino (Napoli)	9) Tarantino (Napoli)	9) Tarantino (Napoli)
10) Dell'Anno (Udinese)	10) Cravero (Lazio)	10) Cravero (Lazio)	10) Cravero (Lazio)

sogna dieci anni fa che oggi non ne ha più. L'approccio inadeguato come quel Beppe Saronni che nel ciclismo si ostinò a restare in sella a costo di compromettere l'immagine vincente costruita nei primi anni di carriera. Bergomi è un simbolo di un genere di calcio ancora in parte alla gente di casa nostra. Casiraghi e Mellì grandi promesse sfiorate in un bilancio incredibile. Tarantino superbolidi che rappresentano degnamente l'intera retroguardia del Napoli. Nicola Berti 25 anni che sembrano troppo spesso 35. E infine il «mitico» Costacurta per quanto ha fatto nel Milan e in Nazionale. La dimostrazione vivente che anche le squadre imballate hanno un difetto. Già nessuno è perfetto.

Grande pubblico e grande incasso per il villaggio somalo di Baidoa.

Calcio e bontà Per il Milan è sempre festa

MILAN-CHRISTMAS'S STAR 4-2

MILAN Rossi (3 st. Cudicini), Tassotti, Gambaro, De Napoli, Nava, Baresi, Lentini (19 st. Serena), Donadoni, Simone (1 st. Albertini), Evani, Massaro (13 Zappalà), 14 Eriano. CHRISTMAS'S STARS primo tempo: Talfairi, Sivebaek, Bianchi, Boban, Glonek, Sabau, Savicevic, Rijkaard, Papin, Gullit, Carrea. CHRISTMAS'S STARS secondo tempo: Casanova, Sivebaek (35 Panadic), Bianchi (35 Dubovski), Sammer, Germain, Sforza (30 Raducioiu), Detar, Haji Eiber (30 Oliveira), Suker (30 Berti), Ginola (30 Rosenthal). ARBITRO Trentalange di Torino. RETI nel 1° P. Papin nel 5° Evani 16 Massaro 32 Berti 36 Massaro 44 Serena Angoli 4 2 per le Christmas Stars. NOTE Spettatori 40.339. Incasso di 282 milioni 782 mila lire.

DARIO CECCARELLI

MILANO Come si addice a un partito di bontà vince tutto. Ma i più contenti se tutto fila liscio nella distribuzione saranno gli abitanti del villaggio di Baidoa (Somalia) cui verrà devoluto l'incasso di 282 milioni. Alla fine non stanno il contorno di pazzo strano galà arrivano ben 10.339 persone. Un nuovo record se si considera il freddo e la dirittura. Un piccolo miracolo a Milano che di questi tempi riesce solo ai rossoneri e che spiega di ogni discorso qualche

straordinario fenomeno calcistico e di costume si diventa il Milan. La partita ufficiale terminò con la vittoria (4-2) dei rossoneri sulla Christmas Stars. Ma quella più recente e interessante dura solo un tempo e vede il successo (0-1) delle vedette straniere che superano il Milan con un gol di Papin. In pratica il Milan che batte se stesso. Per la cronaca il passaggio di Santoro Nuccio, Dario Di Domenico, Carlo Ancelotti, giocatori che conoscono come le proprie tasche le insidie dei campionati minori e che vanno un po' a spasso fatti di batti e sbatti. Per il resto, il calcio è un mondo di bontà.

Non c'è solo lo squadrone di Berlusconi in copertina. Negli altri campionati brillano tre società che stanno marciando col passo dei rossoneri.

La Reggiana dei record ora può sognare

La Reggiana vola verso la A. Marchioro con la «zona totale» proposta da giocatori non conosciuti alle grandi platee diverte e domina in B. Centrando anche dei record la squadra granata detiene col Milan l'imbattibilità stagionale ed è quella che ha subito meno gol nelle serie professionistiche. Vinta la scommessa Pacione. Il portiere Buccì si allinea coi compagni della difesa e talvolta cerca il gol.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAZZELLI

REGGIO EMILIA. In città ora tutti sono convinti che il «zona totale» di Marchioro andrà in serie A. I granata dopo la promozione in B nella stagione '89-'90 sono stati protagonisti di tre campionati di ottimo livello. Con l'arma della «zona» che ha portato quasi sempre spietato (oltre che punti) hanno sfiorato la A perdendo però l'autobus nelle ultime giornate. In maniera anche strampalata e con improvvise flessioni che indussero molti a sostenere che fosse la società a non volere la massima divisione. Il presidente Ennè, Fiaccadori, giovane manager coop catalano al vertice del club nella primavera dell'89 ha sempre smentito queste voci. Ora comunque non si scende grandi ambizioni. Il «giocattolo» di Marchioro è talmente perfetto e ben oleato da non lasciar margine a dubbi. La fuga verso la A è iniziata. La Reggiana è sola in testa alla classifica con 25 punti con le seconde a 4 lunghezze. «Abbiamo la tranquillità di chi negli ultimi anni ha programmato e lavorato bene», spiega il presidente, «il nostro primo obiettivo è stato quello di vincere le stagioni col pareggio di bilancio». La Reggiana è un'azienda come tutte le altre con le sue differenze che produce calcio e magari anche spettacolo. Si lavora perché la resa sia massima e soprattutto perché al 31 dicembre i conti tornino in ordine e andati bene. Anche

ACQUISTI		
ACCARDI (d)	FRANCESCO (c) riscatto	150.000.000
PACIONE (a)		250.000.000
PARLATO (d)		1.400.000.000
PICASSO (c)		1.200.000.000
SACCHETTI (a)		800.000.000
SARDINI (p)		1.200.000.000
BUCCI (p)	prestito	200.000.000
CORRADO (d)	prestito	200.000.000
		5.200.000.000

stivolta chiudi entro l'anno senza perdite, anzi con un utile di alcune centinaia di milioni. «Il bello è», aggiunge il calciatore, «che quasi tutti i giocatori della «rosa» di prima squadra sono di nostra proprietà. Un bel capitale, cresciuto per merito di una buona organizzazione societaria. In B. Com'è un consumatore di mercato riesce a soddisfarsi da un lato le esigenze tecniche di Marchioro dall'altro quello di bilancia. Non è un caso che la Reggiana dopo il ritorno in B abbia sempre disputato campionati di vertice facendo anche divertire il pubblico». La storia di questo campionato è nota a tutti. La squadra di Marchioro da quattro mesi è sulle prime pagine dei giornali per il bel calcio che sa proporre grazie alla «zona» totale. Tanto che ormai va di moda questo ritornello: chi vuol ammirare la zona spettacolo deve andare a San Siro (Milan) o Reggio Emilia oppure a Reggio Emilia di sposito di Marchioro è quello più spregiudicato e più ambizioso. L'allenatore milanese ha la fortuna (ma anche il merito) di avere un'ossatura di squadra (6-7 giocatori) immutata da quattro campionati. Ovvio che con tali prerogative i meccanismi tattici siano ben memorizzati dagli atleti. Un elemento importante è dato dal fatto che il tecnico o lombardo (come Zucchi) sceglie giocatori in vista di scudetti e grandi partite. E spesso prov-

I lombardi dominano in C2 Con Giagnoni e Tomeazzi il Mantova del revival alla ricerca dell'A perduta

FULVIO CANALI

DIETI Mantova è una città in fermento. Si prepara all'inter altopiano della serie C2. Il colossale papà del portiere nerazzurro Giuliano Sarti che ricomparso nel calcio in un nuovo giro di Beniamino Di Giacomo e fece perdere lo scudetto alla squadra di Herberich. L'inter aveva perso in settembre anche la Coppa Campioni (battuto in finale 2-1 dal Celtic) quel pomeriggio del «Miracoli» complice il bianco rosso. Mantova oggi è un altro stato. È in primo posto nella serie A della C2 con mezzo giro di vantaggio su Brescia. Accardi di Colnaghi è il numero 1 della classifica. Il ritorno di Marchioro è un vero miracolo. Il club di Mantova è un club di calcio che ha fatto il colpo. Il club di Mantova è un club di calcio che ha fatto il colpo. Il club di Mantova è un club di calcio che ha fatto il colpo.



Giuseppe Marchioro 56 anni alla Reggiana di 88 in passato o ha allenato Como, Milan, Cesena, Avellino, Ancona, Prato e Foggia.

In serie C1 una sorpresa Tra campi in terra battuta e concessioni negate spunta fuori l'Acireale

PIO BORSELLINO

ACIREALE. Viaggio nel mondo del calcio. Acireale è un club di calcio che ha fatto il colpo. Acireale è un club di calcio che ha fatto il colpo. Acireale è un club di calcio che ha fatto il colpo.

cessione alla Coppa Italia professionistica. Ed invece le cose stanno andando diversamente. Come gli inizi di Sorba, l'esperto bomber di origine sicca con un passato in carriera superiore del portiere Agnito e del centrocampista Mazzoni. La squadra di Papadopulo ha cominciato a vincere. Prezioso il contributo fornito da Santoro Nuccio, Dario Di Domenico, Carlo Ancelotti, giocatori che conoscono come le proprie tasche le insidie dei campionati minori e che vanno un po' a spasso fatti di batti e sbatti. Per il resto, il calcio è un mondo di bontà.